

Simest, si aiuta con il web l'export italiano

La merchant bank del ministero delle Attività produttive lancia una serie di servizi informativi e pratici su Internet per favorire le vendite di beni e servizi del made in Italy nel mondo, nonché gli investimenti in mercati ritenuti difficili

MIRIAM CASTELNUOVO

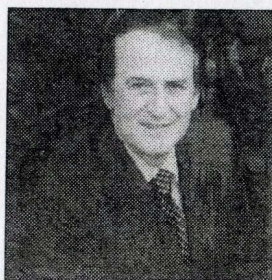
Anche la Simest, Società Italiana per le imprese all'estero, come già stanno facendo sia il ministero degli Esteri che l'Ice che ancora la Sace, scende sul terreno delle tecnologie di rete per favorire l'interscambio e le forniture di beni e servizi italiani all'estero. Per essere più vicina alle imprese italiane ha attivato il sito www.simest.it, che è diventato uno degli strumenti su cui la merchant bank del ministero delle Attività Produttive, qual è tecnicamente la Simest, si sta più impegnando per poter dare agli imprenditori il massimo supporto nelle loro attività all'estero.

Particolare attenzione alle aree dell'est europeo e alla ex Jugoslavia da ricostruire

Dietro la grafica suddivisa in quattro punti principali, si trovano i percorsi che informano sull'attività di Simest. Andiamo con ordine. Sulla home page si leggono i quattro punti da cui partire: *Chi siamo, Prodotti e Servizi, Informazioni, Novità*.

Scorrendo i dati su *Informazioni* si trova una lista di paesi che va dalla A di Abu Dhabi alla Z di Zimbabwe. Un imprenditore clicca su Albania e dopo aver scorso tutta la pagina clicca nuovamente su *invio*. Scopre così le attività svolte dalla Simest in questo paese, una serie dettagliata di informazioni - catalogate secondo *Legge, Anno, Settore, Numero di operazioni, Importi* - relativi agli investimenti realizzati da imprese, aggiornati in tempo reale. Subito dopo cerco in *setto* le leggi per la realizzazione di investimenti. I più "gettonati" sono agroalimentare, edilizia, turismo. La scheda informativa sotto la voce *prodotti* evidenzia gli strumenti offerti dalla Simest per il paese: ricerca mirata di investimenti, consulenza, partecipazione al capitale di imprese estere, finanziamenti agevolati

Ruggero Mancianti, presidente della Simest, la merchant bank del ministero delle Attività produttive che ora lancia una serie di servizi in rete



per studi di pre/fattibilità, programmi di penetrazione commerciale e assistenza tecnica. A questo proposito, cliccando su *download* risulta più agevole il rapporto *imprenditore/Simest*:

L'offerta di tutta la modulistica e i riferimenti normativi in formato elettronico, direttamente scaricabili, danno la possibilità all'imprenditore di chiedere una rapida assistenza.

Alla voce *Accordi* troviamo l'intesa tra Simest, Mincomes, regione Emilia, Ice e Sace per il primo sportello regionale per l'internazionalizzazione, al quale sono seguiti con le principali regioni italiane analoghi accordi. Viaggiando attra-

verso le *Novità*, si trovano le agevolazioni speciali previste per le imprese che intendono investire ad esempio nell'ex Jugoslavia, progetto che rientra nel più ampio disegno internazionale di ricostruzione del paese. Proseguendo nei *Progetti Paesi* si trova il progetto di assistenza tecnica per lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Argentina. Simest ha assunto il compito di assistere il governo locale impegnandosi nell'attivazione di strumenti, servizi e strutture di appoggio e nell'individuazione di aree e settori per collaborazioni con imprese europee. Il tutto per inserirsi nella maggior armonizzazione che il governo sta cercando fra le varie agenzie che si occupano di export.

E' vero, negli ultimi anni siamo stati abituati al clamore per ogni nuova conquista del Fisco sul terreno della telematica. E bisogna ammettere che passi in avanti ce ne sono stati. Proprio per questo sorprende, in un certo senso favorevolmente, l'ultima iniziativa dell'Agenzia delle Entrate che va contro tendenza, scavalca il Web e torna al vecchio e collaudato metodo dei «camminatori». L'idea è semplice: andare a casa di chi non può mettersi telematicamente in contatto con il Fisco e ha difficoltà a utilizzare un «call center», dagli anziani ai disabili ai malati. Così il direttore dell'Agenzia, **Raffaele Ferrara**, ha inviato in questi giorni una circolare che dispone che almeno due uffici per ciascuna Regione si attivino per predisporre il nuovo servizio di «porta a porta» fiscale.

Del resto da alcune settimane, prima presso gli uffici locali di Crema e Carrara e successivamente anche presso gli uffici locali di Roma 1 e Cas-



Nomenclatura

di ROBERTO PETRINI

Il fisco torna al porta a porta

sino, sono stati attivati servizi di assistenza e informazione domiciliare riservati a contribuenti portatori di handicap o anziani che non possono recarsi presso gli uffici dell'Agenzia. Stando alle promesse nelle aree delle Regioni nelle quali sarà attivato il servizio il Fisco andrà dunque a far visita a chi lo richiederà, con una telefonata o con un fax, e fornirà assistenza su dichiarazioni, avvisi bonari, comunicazioni di irregolarità ed altri argomenti normalmente trattati dai front-office degli uffici locali. La notizia di un «ritorno» al rapporto umano dopo l'abbuffata di Internet giunge in-

sieme a quella secondo la quale, lo scorso anno, il numero delle dichiarazioni presentate da banche e poste per via telematica è diminuito da 5 milioni e 200 mila a 4 milioni e 300 mila contribuenti. Un campanello d'allarme sulla nuova gestione del ministro **Giulio Tremonti**? Forse. Tant'è che l'Agenzia delle Entrate si è premurata di consigliare a tutti i contribuenti, anche a quelli non obbligati, di presentare la dichiarazione in via telematica: il canale telematico consente infatti tre mesi di tempo in più per presentare la dichiarazione e per effettuare il ravvedimento operoso.